

Ferrovia Eleff. di V. Brembana
Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
6.15 - 8.35 - 13.10 -
16.48 - 18.40 -
Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
5.59 - 8.4 - 10.36 - 16.12 -
19.6 -
Partenze Bergamo - Milano
5.5 - 7.48 - 12.20 - 16.43 - 18.23 - 20.45

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.—
Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

MAGGIO

È già trascorsa una metà del bel mese di Maria. Quante preghiere, quanti sospiri di madri e di spose in questo mese, a colei che s'invoca: *aiuto dei cristiani, consolazione degli afflitti Madre amabile, Regina della pace e della vittoria.*

Forse mai fu atteso con tanta ansia il bel mese come in quest'anno.

Correte, o popoli, a Maria, circondate di fiori, di luci, di canti, ma soprattutto deponete ai suoi piedi i voti, le

suppliche ardenti, corroborate dalle virtù più belle, uniche che valgano a muovere il suo cuore. Soldati, vi ricordate l'altare parato a festa, la varietà delle luci, la melodia dei canti, la parola breve e soave di chi vi parlava nel mese di Maggio? Tutto ciò si ripete anche quest'anno, ma con un velo di mestizia. mancate voi, presto ritornerete trionfanti perchè Maria vi protegge. protegge l'Italia e noi auspichiamo il giorno del vostro ritorno e quello d'una vittoria che sia pegno per noi di pace prospera e duratura.

Regina Pacis, Ora pronobis.

Tutti uniti - L'Autorità lo vuole PER L'UNIONE POPOLORE

Un certo Signor N. N. che ha scritto non poco sull'azione cattolica, lamentando le molte lacune e gli scarsi risultati che detta azione ha ottenuto in mezzo a noi, e volendone scoprire la causa esponeva in un circolo di amici questo suo pensiero: «*Si è fatto troppo poco, si sono perdute molte battaglie perchè Leone XIII ha trovato dei cattolici presuntuosi, Pio X degli indisciplinati, Benedetto XV degli indifferenti.*»

Non sottoscrivo pienamente al giudizio del Signor N. N., ma come è vero che ogni errore ed ogni esagerazione, hanno in se una parte di verità, così è pur troppo vero e provato per limitarmi ai nostri giorni e ai nostri paesi - che gli indifferenti circa gli interessi del movimento cattolico non sono, nell'ora che corre, né pochi, né trascurabili. Il ricordo di lotte, di divergenze, di malintesi, di passi messi in fallo anche nelle nostre file e che furono causa di amarezze e di disgusti non pochi hanno ingenerato in molti dei nostri e anche di noi una disposizione alla sfiducia, all'inerzia, quasi alla irritazione che impediscono, anche oggi, di afferrare il senso ed il valore della volontà del S. Pontefice quando ci esorta, ci inculca, quasi ci comanda di entrare a far parte di quella grande associazione, perno di tutte le altre, che si chiama *Unione Popolare*. E forse per questo stato d'animo moltissimi non si accingono al lavoro con la serenità di spirito, con la tranquillità d'animo e con l'immunità da qualunque preconcetto come richiede la gravità della cosa e del momento.

Pessimismo

Si guardano la cose con occhio troppo pessimista, e si è così portati a tener poco vorrei quasi dire nessun con-

to di questa nuova istituzione, la quale per questo non è penetrata nello scopo finale a cui è diretta, non è considerata e studiata da tutti con quella diligenza che esige la sua importanza.

E ciò è male. Le nebbie del passato non ci devono dire: «non movetevi più, state nelle vostre case, tanto e tanto non si conclude nulla. accontentatevi del vostro guscio» ma anzi ci ripetono: «lavorate ancora, lavorate sempre, ma lavorate più bene. A voi oggi è data, da chi ne aveva l'autorità, la grande istituzione dell'Unione Popolare, destinata al reclutamento di tutti i cattolici, e voi accettatela con buon animo e mettetevi all'opera; insistete, picchiate, tempestate, ed essa apporterà vantaggi sorprendenti.

E' proprio necessario.....?

Il che sarebbe a dire, penserà qualcuno dei miei, troppo pazienti lettori, che oggi per migliorare o anche solo salvare le condizioni di noi cattolici e della nostra Chiesa, per farci rispettare da chi ci guarda come una spina negli occhi è proprio necessario far parte dell'Unione Popolare!

Che sia davvero questa la medicina per ogni male? che sia proprio un *tacca e sana?*

Non risponderò subito a questa domanda. Certo è però che dove fu ben compresa ha prodotto effetti meravigliosi e inaspettati; effetti locali e generali, e avrebbe ottenuto di più se fosse stata meglio conosciuta, meglio compresa e meglio apprezzata. Dirò anzi che io considero un po' l'Unione Popolare in riguardo alle nostre condizioni e ai nostri bisogni proprio come una medicina per un ammalato.

Per un paragone

Prendete per esempio la medicina tale. Essa può essere considerata nelle sue virtù terapeutiche interne e nella serie di dichiarazioni e attestati che della sua bontà ne danno persone competentissime.

Ora non dubito di affermare che nell'uno come nell'altro caso l'Unione Popolare è medicina, che non teme concorrenza. Riservando per un'altra volta lo studio del valore intrinseco e della sua applicazione, osserviamo quello che ci dice l'argomento che si chiama di *autorità.*

Preso l'esempio in questo secondo valore eccoci il medico primario di una clinica rinomatissima, che analizzate le condizioni di un ammalato gli dice: Se vuoi guarire devi prendere questo rimedio, con questa dose, con queste precauzioni, con queste regole osservando il dato orario. La medicina così applicata, deve sortire ottimo effetto. Al medico primario, per studi personali e per esperienze, si uniscono altri medici, altri studiosi, altri specialisti, altre persone competenti i quali tutti affermano: la medicina tale applicata alla malattia tale, coi tali criteri produce un effetto sicuro. È naturale che il giudizio prezioso di queste illustri personalità devono rassicurare anche l'ammalato più scoraggiato, l'incrédulo più impenitente, il codino più cocciuto l'uomo più sfiduciato.

Applicazione

Così è a parer mio, nei riguardi dell'Unione Popolare rispetto a noi cattolici. Chi non sa che siamo deboli? chi non sa che fino ad oggi abbiamo dati pochi esempi di compatta solidarietà? Chi non lo sa che ci hanno quasi sempre considerati come una *res nulla*, che fummo quasi mai tenuti in conto? perchè reputati «*quattro gatti che dormono o al più dei minorenni che litigano fra loro...*»?

Chi non lo sa che siamo degli ammalati, dei trascurati? chi non lo sa che le nostre dimostranze e le nostre petizioni passano quasi sempre in aspettativa negli archivi?

Ebbene volete guarire? volete essere considerati una quantità non trascurabile? volete che i cattolici facciano maggior onore alla bandiera sotto la quale sono riuniti? Prendetevi la medicina, unitevi compatti, attivi generosi obbedienti nell'Unione popolare la quale ha precisamente per scopo di: *educare le coscienze alla intera e franca osservanza dei doveri religiosi, civili e sociali secondo gli insegnamenti della chiesa, e di unire le volontà e le energie di tutti i cattolici*

italiani per l'affermazione e difesa dei principii che garantiscono la restaurazione cristiana della società. (dallo statuto art. 1. e 2)

Medici sicuri

Chi ci parla così, chi ci suggerisce questo rimedio? È il medico primario del mondo, il sommo pontefice. Infatti Pio X di s. m. ci ha detto «*L'Unione Popolare è destinata a raccogliere i cattolici di tutte le classi, ma specialmente le grandi moltitudini del popolo d'ogni centro e di ogni piccolo paese*» e l'augusto regnante Benedetto XV per raggiungere gli scopi dell'azione cattolica «*vuole la organizzazione della medesima, Unione Popolare in ogni singola diocesi e in ogni singola parrocchia*» aggiungendo che l'Unione Popolare «*deve essere come la origine di tutte le altre associazioni che staranno all'Unione Popolare come la specie al genere.*»

Ce lo suggeriscono altri medici competentissimi, i Vescovi, deputati al governo delle diocesi. Fra questi il Card. Ferrari di Milano che nella sua pastorale per la s. quaresima di quest'anno raccomanda di *lavorare a tutti ma principalmente a coloro che attendono all'azione cattolica nell'Unione popolare;*

Il Card. Gusmini di Bologna che nella pastorale dei Vescovi della regione Flaminia, insiste per la erezione dell'Unione Popolare in ogni luogo anche più remoto perchè egli dice «*il Santo padre non fa distinzione fra parrocchie di città e quelle di campagna, nè fra quelle più popolose e quelle più piccole, nè fra quelle collocate in valli montagne e discoste dai centri e quelle in pianura a contatto dei centri più popolosi; neppure bada se sono pervase dal socialismo o sieno rimaste immuni dalla sua pestifera influenza.*»

Il nostro amatissimo Vescovo Mons. Marelli il quale pieno di fiducia nell'Unione Popolare vuole che per il 1916 in tutte le parrocchie venga costituito il gruppo dell'U. Popolare al quale si procurerà di far iscrivere almeno tutti i capi famiglia, ritenendosi poi il Vescovo sicuro che i sacerdoti precoderanno gli altri col buon esempio» fa rivivere alla vostra memoria quelle generose parole che udimmo dal compianto Mons. Radini Tedeschi alla festa federale di Alzano Maggiore. «*Mettiamo da banda ogni ragionamento quando si hanno documenti pontifici che senza ambagi chiamano i sacerdoti ad essere la guida, i capitani, la difesa, il conforto dei laici cattolici*»

Di questa medicina ce ne parla una serie di laici specialisti, l'illustre Prof. Toniolo, l'avv. Cav. Antonio Boggiano,

il Dott. Lodovico Necchi, il conte Dalla Torre ed altri moltissimi che sarebbe troppo lungo elencare; e non si stanca poi di ripeterlo a noi l'egregio e infaticabile Presidente della nostra Giunta Diocesana il Dott. Cav. Giuseppe Locatelli che confida in questa istituzione per far ritornare in Italia e a Bergamo in specie una sana Giustizia.

Testimonianze più che sufficienti tutte queste perchè noi siamo spinti a favorire, promuovere, appoggiare, caldeggiare, popolarizzare con ardore la nuova milizia salutata col nome di Unione Popolare. Organizzata, sostenuta, diffusa questa, noi cattolici risponderemo meglio al significato di questo nome e ci sarà facile esercitare tutti i diritti della nostra forza e della nostra maggioranza. Senza di essa ci potremo lamentare perchè le ossa ci dolgono ma saremo sempre dei battuti senza essere degli ascoltati.

Un'aneddoto

Ricordo un aneddoto e termino trascrivendolo. In uno dei giorni passati moriva l'Ammiraglio Giovanni Bettolo, una delle figure più in vista fra le maggiori d'Italia, e la sua scomparsa ha fatto ricordare un aneddoto che ci rivela come queste personalità che conoscono assai bene la logica degli avvenimenti, facciano il massimo affidamento sull'unione sincera delle forze. Parlando delle sue operazioni di marina diceva un giorno: «Con una modesta flotta i cui ufficiali e marinai mi seguivano con fiducia cieca affronterei con sicura coscienza un nemico due volte più forte. Se mi mancasse la magica forza dell'affetto e della stima illimitati dei miei compagni d'armi mi sentirei un vinto prima di combattere contro la flotta più meschina.

Parole piene di verità anche per noi queste, nevero?

Continua.

Elba

La Guerra

Sulla fronte italiana va segnalata in certe vallate del Trentino e sull'Isonzo sempre crescente attività e piccole vittorie nostre. Non piccola però fu la vittoria riportata sul Col di Lana, la cui cima fu fatta saltare con parecchie tonnellate di dinamite predisposte entro un'ardita roccia scavata come una galleria, della lunghezza di 50 metri. Non ne facciamo la descrizione rimandando il lettore alla lettera del Cap. G. Dentella pubblicata sul presente numero.

In Inghilterra poteva avere enormi conseguenze una rivolta scoppiata in Irlanda, suscitata dai tedeschi. Per più giorni i ribelli tennero in loro potere la capitale Dublino, ma poi dovettero capitolare pel forte intervento del governo.

A Verdun, sempre infelici tentativi tedeschi. La Germania paga ben cara la sua ostinazione contro questa città che fu causa di orribili e spaventose ecatombi di soldati, massacrati dalla superbia e caparbia di Guglielmo II. Si attende il periodo della simultanea azione su tutti i fronti. Va sempre meglio consolidandosi l'idea che la vittoria sorriderà certo all'Intesa.

A confermare sempre più l'idea della vittoria finale, vennero le notizie di gravi dimostrazioni a Berlino contro la guerra, il primo Maggio. Erano donne (specialmente donne i cui uomini furono massacrati o mandati a macello sul fronte Francese davanti al famoso Verdun) che ebbero l'audacia di cantare la Marsigliese. Decisamente la Germania d'oggi, non è più quella compatta e disciplinata di ieri.

L'On. Belotti e la conferenza di Parigi.

Fra i deputati scelti per partecipare alla conferenza economica di Parigi, vi era pure l'On.

Belotti il quale ritornò veramente soddisfatto dei lavori compiuti, i quali saranno la base di più pratiche condizioni future economiche in pro dell'Italia. Noi per giudicare attendiamo i fatti.

Sul campo dell'onore



AL SOLDATO ALPINO

Busi Giovanni Battista

NATO IN VALFORTA IL 26 DICEMBRE 1880
FIGLIUOLO, MARITO E PADRE AFFETTUOSO
DA ESPLOSIONE COLPITO
IN ZONA DI GUERRA
4 APRILE 1916
I DOLENTI IMPLORANO UNA PRECE.

Piazza Brembana

La morte del Capitano Attilio Calvi.

Improvviso come il fulmine, giunse un telegramma, portante la notizia della caduta sul campo dell'onore dell'eroico Capitano degli Alpini Avv. Attilio Calvi. Cadde mentre conduceva i suoi soldati che lo adoravano alla conquista d'una nuova difficile posizione, sul Monte Tonale. Valorosissimo, erasi già distinto in Libia nella difesa della *Ridotta Lombardia* per cui era stato decorato dalla medaglia d'argento. Altra medaglia, con la promozione a Capitano per merito di guerra, la conquistò nell'attuale lotta di redenzione. Piazza B. piange in lui uno dei suoi figli più valorosi e mentre è orgogliosa di scriverne il nome nei posteri, è dolente per questa perdita che toglie alla patria un valoroso, all'esercito una gloria, ai soldati un amico e al paese uno dei più cari. Ai mesti genitori che altri due figli tengono sotto le armi come ufficiali, vadano le più sentite condoglianze con l'augurio che entrambi ritornino coperti di allori.

Saluti dal fronte

Noi sottoscritti militari appartenenti al 1° genio, preghiamo codesta Direzione affinché voglia trasmettere a mezzo pregiato Giornale i loro saluti, alle care famiglie, parenti, amici e conoscenti, assicurandoli che si trovano tutti di ottima salute. Mandano inoltre baci e abbracci alle fidanzate. Muttoni Battista, Boffelli Angelo, Parolini Edoardo, Cattaneo Ermenegildo, Regazzoni Battista, Busi Paolo, Milesi Luigi, Regazzoni Aquilino, Cittadini Agostino.

Vado con coraggio e sempre con la speranza in Dio. Carletti Egidio.

Dal Monte Nero mandano saluti: Cattaneo Gesù di Valleve, Caporal Magg.

Monaci Basilio, Dionisio, Pedretti Battista, di Branzi e Pietro Reloi di Valleve.

Dal fronte, basso Isonzo, noi pontieri orgogliosi di sentire nel cuore l'amor patrio e lo spirito di cacciare lontano dal nostro territorio l'odiato nemico, mandiamo i più fervidi saluti e auguri alle nostre care famiglie parenti e amici: Gozzi Giacomo di Lenna, Locatelli Rodolfo di Locatello, ecc.

Con stima anticipatamente la riveriamo, Gozzi e Locatelli.

Al M. R. Prevosto di Valnegrà si scrive:

In occasione delle feste pasquali vorremmo mandare alle famiglie nostre i più cari saluti a mezzo del nostro bel giornale. Sicuri che vorrà interessarsi, in gruppo le mandiamo i più cordiali saluti. Dal fronte il plotone *Schiatori*: Calvi Alessadro di Valnegrà, Oberti Antonio di Lenna, Sergente Pedretti Giovanni di Branzi, Arizzi Serafino di Piazzolo. Ringraziamo pertanto la Direzione del giornale *Alta Valle Brembana* - Dal fronte le migliori notizie e una perfetta salute.

Ai parenti e agli amici mando da queste terre africane saluti e auguri - Carletti Francesco.

I sottoscritti del 20 Reggimento fanteria attualmente in riposo inviano a mezzo caro giornale i più fervidi saluti alle famiglie, parenti e compaesani. Milesi Maurizio di Cassiglio, Bonetti Giuseppe di Piazza, Piccamiglio Pietro di Averara, Previtali Federico di Almenno S. B. Carletti Egidio di Branzi, Vanni Paolo di Carona.

LETTERE DAL CAMPO

Carissima mamma,

Come avrete letto sul Comunicato di *Cadorna* la notte del 26 - u. s. dopo essersi trovati nelle gallerie per avvicinarsi di sorpresa alle nostre posizioni di Pal Piccolo gli austriaci irruperono improvvisamente in un nostro trincerone e facendo prigionieri i pochi uomini che lo presidiavano, vi si insediarono e cominciarono a rafforzarsi per poter resistere ai nostri contrattacchi. Imbalanziti dal primo facile successo cominciarono a scendere verso il versante nostro e piazzarono le mitragliatrici sui camminamenti, in modo che nessun rincalzo di truppa potesse salire a prestare aiuto al piccolo reparto rimasto prigioniero.

Svegliati di soprassalto dallo scrosciare della mitraglia i rinforzi cominciarono ad affluire, ma non potevano prender contatto coi nostri non potendo passar per i camminamenti incassati nello spesso strato di neve e battuti da un fuoco infernale di mitragliatrici. Fu una notte angosciosa e terribile e nell'animo di tutti cominciava a radicarsi il dubbio che forse non avremmo più potuto riprendere l'importante posizione. Il nemico si teneva ormai sicuro che i nostri non avrebbero mai più rimesso piede sulla cresta del Pal Piccolo e di ciò ne fanno fede le grandi quantità di viveri e munizioni che aveva ammassato in sì breve spazio di tempo. Aveva già installato un apparecchio per lanciare i gas asfissianti, ma non fece in tempo ad usarlo perchè fu tutto catturato.

Malgrado la superiorità numerica del nemico ed il vantaggio della conquistata dominante posizione, le nostre valorose truppe dopo trenta ore di lotta furibonda e terribile riuscivano a riconquistare la posizione ed a volgerlo in fuga.

Se loro avessero potuto tenere la cresta di Pal Piccolo, forzatamente avremmo dovuto sgombrare le nostre posizioni di Pal Grande, Freikofel e Passo di Monte Croce e così avrebbero avuto in possesso una delle tante vie d'invasione della nostra Italia.

Sia gloria ai nostri soldati che ancora una volta hanno saputo dimostrare all'austriaco che le nostre montagne e le nostre vallate sono nostre e che sappiamo difenderle contro ogni invasione. Io fui lassù per il periodo d'una settimana con una cinquantina di uomini a trasportare i feriti e morti nostri e loro. Descrivere le privazioni e le sofferenze materiali imposteci dalle circostanze sarebbe compito troppo lungo. Basti dire che su tutto quel periodo di tempo abbiamo lavorato in mezzo alla neve, quasi senza mangiare e senza dormire.

Le soddisfazioni morali però ci ripagarono ad usura delle privazioni materiali. Avemmo l'onore e la soddisfazione di essere citati all'ordine del giorno ed encomiati vivamente da S. E. il generale comandante di Zona.

Cap. Giocondo Dentella

La Pasqua al campo

Pasqua! Questo giorno santo che in altri tempi tornava così caro, che era tanto desiderato, che tanta gioia apportava nell'animo, quanto si presentava mesto quest'anno!

La primavera schiusasi in tutta la sua magnificenza invitava anche il cuore a riaprirsi a nuove speranze a nuova vita, ma questo era diversamente compreso. Bramosa di pace trovava la guerra, in cerca di gioia incontrava il dolore, desideroso di calma era sempre in agitazione.

Una malinconia grande, profonda senza fine lo opprimeva.

In tanta tristezza, in tanti guai, non avrebbe saputo vincersi se una forza sovrumana frutto di fede viva, non fosse venuta a sorreggerlo in questa crisi.

E la forza fu avuta, il conforto fu provato e fu trovata la rassegnazione.

Il cappellano militare dopo d'averci riuniti ed infervorati con un nobilissimo quanto patriottico discorso, nell'umile chiesuola che vive ancora a dispetto dei tanti colpi con cui il nemico cercò di abatterla, ci ha confessati e ci distribuiti il Pane Eucaristico.

In quei sublimi momenti parve avvenuto un miracolo. Da allora il cuore vibrò di nuova forza, l'animo provò una gioia divina, si sentì infusa nuova vita.

Oh bella la Comunione di Pasqua al campo! La ricorderò sempre per tutta la vita.

La modesta chiesuola pareva un paradiso.

Il pensiero mio era pieno di dolci ricordi, e rievocando tante gioie lontane mi sentiva commosso, mentre l'anima

era scossa da continue vibrazioni.

Al di fuori il cannone tuonava; la guerra continuava in tutta la sua tragicità con tutti i suoi dolori.

Gran Dio! ho esclamato m'avete data la vita, se è d'uopo che in questi tempi ve la renda, prendetela ora mentre è santificata dalla vostra grazia.

Così è passata la Pasqua. Le cose continuano a succedersi nella loro triste realtà, ma ci si sente più forte per affrontarle, si attende con animo più calmo e più sereno al proprio dovere, mentre si guarda con più fiducia verso l'avvenire.

Sergente Scuri Aristide

Doveroso saluto

Anche il nostro carissimo amministratore D. Giuseppe Vavassori, ha dovuto lasciare la sua parrocchia perchè chiamato sotto le armi. Ci eravamo cullati nella speranza che per essere parroco potesse ottenere l'esenzione come giustamente un deputato liberale aveva chiesto al ministero, ma per i parroci di I. Categoria non si fa eccezione. La sua partenza ci è doppiamente dolorosa. La sua attività e intelligenza come amministratore avevano dimezzato il lavoro alla Direzione e regolata così la spedizione del giornale che quantunque aumentata la tiratura con indirizzi che si mutano ogni quindici giorni, pure questa non subiva ritardi. A lui, pertanto il nostro Addio e i nostri ringraziamenti con l'augurio di vederlo presto ritornare al suo lavoro in nostro aiuto.

La Direzione

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA 7 Maggio - Salute buona - I soldati e i loro scritti - Bilancio finale - La Regina celeste.

Buona la salute in paese, e buone in generale anche le notizie che si hanno sul conto dei nostri soldati e dei nostri operai all'estero. Ne benediciamo il cielo!

Fu però leggermente ferito alla regione temporale orbitale sinistra il nostro sergente Bottagisi Paolo, al quale auguriamo di cuore perfetta guarigione. Trovasi ricoverato all'ospedale da campo 222; egli stesso ha scritto ai parenti ed agli amici.

Furono di questi giorni fatti abili alla visita militare Egman Giuseppe, Passerini Pantaleone, Piccamiglio Giovanni, Baschenis Giuseppe fu Carlo, Piccamiglio Domenico di Carlo V. Altri pur chiamati alla visita militare, si trovano per ora lontani.

Sui ghiacciai dell'Adamello, dove cadde eroicamente di questi giorni il noto capitano avv. Attilio Calvi, si trovano pure alcuni dei nostri: sono però tuttora illesi. Parecchi ci scrivono dalla Carnia, altri dal Cadore, i più delle parti dell'Insoza. Alcuni ci hanno mandato anche accompagnandolo con sentimenti molto cari, il loro biglietto pasquale.

Da un importante centro della zona di guerra un carissimo graduato ci scrive pure, per essere sinceri, quanto segue: «... lunedì scorso: giorno... feci qui la santa pasqua; ne rimasi assai contento. Tutti i soldati che ne abbiano voglia possono ricevere la pasqua; i superiori lasciano liberi per questo tutti i soldati dalle 5 del mattino fino alle 10 di ogni giorno e per 10 giorni continui. Garantisco che nessun soldato che si trovi qui può dire di non aver avuto il tempo per adempiere al precepto pasquale; eppure ce ne sono, e un buon numero, che non se la sentono di far pasqua: anzi malediscono a Dio perchè non pone fine alla guerra, poveri disgraziati: preghiamo anche per loro». E di tutto cuore preghiamo, aggiungo io, avendone essi quei sempre amati giovanotti estremo bisogno.

I soci della locale latteria hanno chiuso di questi giorni il bilancio sull'esercizio invernale, suddividendo tra loro sopra Kg. 2490 di latte Kg. 1860 di formaggio ricavato, e un aumento di lire 2031 nette da ogni spesa. Rimane un fondo di cassa lire 23,50.

Tanto ci comunica il Consiglio di presidenza per la pubblicazione.

La Regina celeste su l'orizzonte tuttora fosco di stragi e di sangue faccia finalmente risplendere l'iride attesa dalla pace; quanto a noi, amici, con tutti i credenti insistiamo a supplicarla per questo con la più grande confidenza, particolarmente in questo suo bel mese, e speriamo. Addio. Veritas.

LENNA.

I nostri militari godono buona salute. Calegari Antonio di Michele che era ferito ad una mano ora è quasi guarito, così pure Losma Pietro che trovavasi a Tirano gravemente ammalato. Dorati Michele che trovavasi pure ammalato in ospedale da campo. Auguriamo salute buona a tutti ed una pace gloriosa onde restituirli salvi e franchi alle loro famiglie.

Grumaglio - Il 14 corr. moriva la signora Calvi Antonia vedova di Calvi Rocco, 73 anni. Vero modello di madre cristiana Dio gli avrà dato il premio che preparò a suoi servi fedeli. Imponenti riuscirono i suoi funerali. Alle figlie e parenti vadano da queste colonne le più sentite condoglianze.

In paese - I Lennesi godono di notificare ai loro cari assenti la loro ottima salute e mandano auguri a tutti.

PIAZZOLO - Varie.

Il 26 Aprile veniva richiamato anche Moroni Domenico di 3.a categ. della classe del 1880, il 10 corr. partiva Moroni Giuseppe (cucio) del '86.

Ecco poi l'esito della nuova visita tenuta a Bergamo il 4 corr. Moroni Martino appartenente alla classe del 83. Molinari Guido Crescini Camillo della classe del 97. sono di I. cat. rivedibili e Dominoni Giacomo del 81 riformato di nuovo. Alcuni altri trovansi all'estero.

Il 1 Maggio partirono per la Francia 5 borellai, e quei pochi che restarono in paese sono occupati nel taglio delle piante resinose.

Alla famiglia Arizzi che ha perduto di questi giorni il suo carissimo Sig. Domenico, le più vive e sentite condoglianze.

VALNEGRA - I - 5

Ieri per polmonite, serenamente spirava Moroni Luigi, compianto da quanti ebbero il bene di conoscerlo. Pace alla bella anima sua: sentite condoglianze agli adorati parenti.

VAL-TORTA

Da informazioni assunte presso il ministero della Guerra risulta che il soldato Milesi Antonio fu Alessandro della classe 1890 è morto in prigionia del nemico. Era scomparso nella notte del 26 Novembre 1915. Anche il militare Annovazzi Santo di Giovanni della classe 1895 è caduto al fronte il 16 Aprile u. s. Alle disgraziate famiglie le nostre vive condoglianze e per l'anima dei cari giovani estinti la preghiera per il riposo eterno.

Il soldato Regazzoni Antonio di Carlo della classe 1895 ferito al fronte il 3 Aprile u. s. trovavasi nell'ospedale Maria Letizia letto 422, Torino mentre il militare Annovazzi Santo fu Bernardo ferito per infor-

tunio è ricoverato nell'Ospedale principale di Piacenza. A Cividale poi nell'Ospedale di Tappa Cudicchio ricoverati per tifo i soldati Annovazzi Santo di Andrea e Busi Paolo di Luigi entrato quest'ultimo il 29 Aprile u. s. A tutti e quattro auguri sinceri di pronta guarigione.

Il sergente Milesi Giovanni, guarito dalla ferita riportata al fronte è giunto a casa in licenza. Tra i nostri soldati graduati annoveriamo ancora i caporali Busi Giovanni di Giacomo, Regazzoni Sebastiano fu Tommaso e Milesi Abramo di Giovanni. A tutti guariti e promossi, le cordiali nostre congratulazioni.

BRANZI - Esodo - Varie.

Ormai non rimangono che donne e alcuni vecchi, con i ragazzi della scuola, essendo parecchi giovanetti partiti per la Zona di Guerra. Il giorno 1 Maggio partivano per la Francia operai da tempo ricercati.

Con la chiamata nuova dell'86 al 95 riformati, partirono: Curti Rocco, Monaci Carlo, Monaci Lodovico, Midali Elia, Scuri Domenico, Sertorio Santo, Pedretti Aquilino, Pedretti Alessio, Pirlotti Andrea. Alla nuova visita dei riformati furono dichiarati inabili: Bana Giovanni fu Simone, Midali Giovanni, Monaci Natale.

Dei giovani del 97, furono dichiarati abili Curti Gelindo, Pedretti Giovanni (Pitù) Pedretti Luigi di Giuseppe, Scuri Rocco.

Come chiusura delle 40 ore, fecero la 1.a Comunione una trentina di bimbi innocenti che pregavano molto per i cari assenti.

Il 27 si fecero all'Asilo le gare catechistiche. Gli alunni presentati erano 40, dei quali molti risposero egregiamente. I loro nomi verranno pubblicati a tempo opportuno col relativo premio meritato.

CARONA

La letizia delle Feste Pasquali fu turbata, da una nota dolente - Proprio al sabato santo giungeva in paese, e si spandeva fulminea la notizia che il soldato Bagnin Giuseppe di Giovanni di anni 26 era morto in guerra. La notizia venne purtroppo subito riconfermata dal suo Capellano militare, il quale diceva che il sopradetto soldato era morto il giorno 8 del mese d'Aprile colpito da scheggia per scoppio di granata - Giovane buono, intelligente ed affezionato alla sua famiglia, lascia nel lutto i suoi genitori e famiglia tutta, i quali ne piangono inconsolabili la perdita - Dalle sue lettere si conosce di quali principii di religione fosse animato - Tre giorni prima di morire scriveva al suo Parroco dicendo di essere molto contento; di compiere i suoi doveri da buon cristiano e di essere preparato a tutto. Il giorno 25 Aprile gli si celebravano solenni funerali nella nuova Parrocchiale di Carona, ai quali prese parte, si può dire al completo, la popolazione, ancora in paese - E' il quarto dei suoi figli, che Carona sacrifica per l'Italia - Mentre perciò preghiamo al prode estinto la pace, il riposo dei giusti, inviamo all'inconsolabile sua famiglia le nostre più vive, sincere e sentite condoglianze. In mezzo a tanto dolore sia di conforto il pensiero che il soldato era buono cristiano ed ora dal cielo impetrerà grazie e favori sui parenti ed amici.

Il giorno 3 Maggio volava al cielo Migliorini Giovanni di mesi 5. Condoglianze sincere ai genitori.

Carona si fa deserta - Ormai non rimangono in paese che donne e ragazzi e pochi vecchi - Tutte le altre persone si trovano, o sotto le armi, o al fronte a lavorare.

Sono partiti per il servizio militare i nostri giovanotti tenuti abili della classi del 1885 al 1894 - Nei giorni 2 poi del c. m. si presentarono alla visita militare N. 14 dei nostri giovani fra riformati del 84 al 86 e coscritti - furono riformati 5; tutti gli altri dichiarati abili.

Dei nostri soldati al fronte intanto buone notizie - Si vive di continua trepidazione perchè molti sono in prima linea di fuoco.

CASSIGLIO - 6 Maggio.

In questi giorni è arrivata in comune notizia ufficiale che uno dei nostri soldati di nome

Geremia Barcellona non è stato più trovato dopo un aspro combattimento avvenuto la notte del 29 marzo - Il fatto di non essere stato trovato né tra i morti né tra i feriti ci lascia credere che sia stato fatto prigioniero. Essendo passato più di un mese, abbiamo aspettato in questi giorni che ci scrivesse ma fino a questo momento non abbiamo ancora ricevuto nulla.

Si è scritto anche alla Croce Rossa e ci ha risposto che per ora non risulta che si trovi presso il nemico, però ha soggiunto che avrebbe fatto altre e più diligenti ricerche e che appena trovato ci avrebbe subito informati - Noi stiamo attendendo e speriamo che le notizie siano buone anche a consolazione della madre desolata per la sorte incerta dell'unico figlio.

Milesi Battista fu Domenico scrive dicendo che si trova all'ospedale di Pordenone provincia di Udine, per una leggera ferita riportata ad una mano; pare che sia in via di guarigione perchè spera di venire a casa per un po' di tempo in convalescenza - I nostri giovani, presentatisi il giorno due di questo mese alla visita, furono ritenuti tutti abili per il servizio militare - D'altro sia dal fronte che dall'estero, almeno fino ad oggi, nulla di nuovo - In paese, la gente interviene, tutte le sere alla funzione del mese di Maggio e davanti alla statua della Beate Vergine, prega per i soldati e per gli emigranti lontani.

Mikros.

SANTA BRIGIDA - Caduto combattendo - Movimento di guerra.

In uno dei fatti d'armi avvenuti sul fronte di Trento, nella prima metà del mese di Aprile - 13 - restava colpito da proiettile nemico al polmone sinistro, il nostro soldato permanente Genelletti Giacomo di Giuseppe (Cugno) dell'84. Trasportato in un ospedale di Verona, fu tosto avvertita la famiglia, ma prima che si potessero esperire le pratiche per il permesso di una visita al caro giovane, il poveretto soccombeva offrendo a Dio il sacrificio della sua giovane vita, assistito dal buon Cappellano militare dell'ospedale. Il suo ultimo saluto fu per i genitori che amava teneramente, la sua offerta più grande, quella della vita, fu a Dio Padre di tutti.

In paese era assai amato per la mitezza del carattere, la dolcezza del conversare, la vita religiosa seria ed esemplare. Le sue lettere sono una perenne testimonianza della venerazione grande che nutrivamo per l'Iddio e per la famiglia. Con questo sono otto i soldati di S. Brigida caduti nella guerra attuale.

Gli furono celebrati solenni suffragi con largo concorso di popolazione.

Ai vecchi desolati genitori che solamente nei conforti della fede trovano sostegno al loro profondo dolore e alla indimenticabile perdita, e che sono sempre trepidanti per gli altri due figli che si trovano al fronte porgiamo le nostre vive condoglianze e la promessa di preghiere da parte di tutti noi per il loro caro caduto.

In paese ferve un movimento continuo, portato dalla guerra; reclute che partono per i diversi distretti, emigranti che rimpatriano per riprendere la divisa militare, rivedibili che corrono a Bergamo, riformati che stanno in attesa, coscritti che si presentano per la prima visita, anziani che si giocano un giorno con l'altro, famiglie intere che sono in pensiero per i loro cari, tutti che pregano perchè ritornino presto fra noi la tranquillità e la pace. E di questa ce ne ha proprio bisogno e ne convengono anche gli illusi di un passato non remoto. Al prossimo numero daremo l'elenco dei nostri soldati e del corpo a cui appartengono.

Elba.

PIAZZA BREMBANA -

Anche il nostro Curato D. Clemente Manzoni fu chiamato alle armi e assegnato alla squadra: «portuferiti» A lui i nostri auguri di presto ritorno, come a tutti i nuovi partiti.

RONCOBELLO.

È giunta notizia all'on. Sig. Sindaco che il Ministero dei L. L. P. P. ha concesso con de-

creto 28 Aprile il sussidio per il tronco di strada a Capovalle. Date le eccezionali circostanze del momento ed i tentativi presso il governo già falliti, v'era poco da sperare e non si sarebbe ottenuto nulla, almeno per ora, se l'illustre Com. A. Aphel Prefetto di Roma non avesse interposto il suo valido ed autorevole interessamento. - L'illustre Commendatore, che fu già prefetto di Bergamo e che è tuttora ricordato fra noi si bene e vivamente onora Roncobello di particolare predilezione, tanto che l'ha scelto per sua villeggiatura e vi ha acquistato una graziosissima Villa, e noi che siamo fieri di tanto Ospite tributiamo a lui con l'omaggio della nostra devozione l'espressione della nostra viva riconoscenza, al suo figlio poi avv. Carlo che in questi giorni è vestito la divisa di Ufficiale nell'82 fanteria l'augurio fervido d'ogni bene.

Nella settimana scorsa sono partiti per servizio militare: Milesi Adamo i fratelli Milesi Francesco e Giuseppe, Milesi Meschino iscritti al 3. artiglieria di Montagna Milesi Camillo, e Gervasoni Sperandio alpini, Milesi Simone in fanteria e Milesi Giuseppe nei bersaglieri. A tutti il nostro augurio, che dopo di aver compiuto il loro dovere possano ritornare in braccio ai loro cari, che li accompagnano con ansia trepida, e con le più fevide orazioni. Giovedì giono 4 corr. si sono recati alla visita i coscritti della Classe del '97, e furono dichiarati abili: Milesi Ferdinando, Milesi Rocco, Bianchi Angelo, Milesi Paolo; Milesi Leone dichiarato ridivibile e Giovan Carlo Gervasoni riformato. Dei riformati delle Classi anteriori furono ritenuti abili, Gervasoni Carlo, Gervasoni Pietro e Gervasoni Isacco.

In paese, nulla di nuovo: la campagna promette bene, ma regna una quiete melanconica perchè quasi tutti i nostri cari giovani hanno dovuto lasciarsi. Che la Provvidenza ce li ri conduca..... presto, e coperti di gloria!

FOPPOLO.

Sono partiti per servizio militare Melaccini Luigi, Carletti Giacomo e Raffaele. Nella visita 3 corrente furono fatti abili Berera Luigi e Carletti Giacomo della classe 1897; Papetti Alberto Papetti Edoardo e Melaccini Alfredo dei richiamati a nuova visita. Il soldato Carletti Primo ebbe alcuni giorni di licenza per portarsi a far visita alla madre ammalata piuttosto gravemente, ma che ora sembra miglio-

rata. Da otto giorni guarda il letto anche Berera Rosa figlia del sig. Maestro comunale, ma si spera che sia solo un'indisposizione passeggera. Dai nostri soldati buone notizie fin'ora. Il ferito Carletti Giuseppe fu operato nell'ospedale di Salò il 22 dello scorso Aprile, mentre il primo Maggio nell'ospedale di Bergamo dall'Egregio Prof. Fieschi fu operato per appendicite il giovane Moretti Evaristo di Felice. L'operazione riuscì bene e speriamo ridoni la salute all'ottimo giovane che da più mesi soffriva continuamente e destava seri timori. Nient'altro di nuovo.

VALLEVE.

Purificato da lunghe ed atroci sofferenze moriva il dì 10 Aprile Cattaneo Giacomo Barbis. Il 21 dello stesso mese lo raggiungeva in cielo sua sorella Nina di Sottocorna. Vada alle loro anime la preghiera cristiana; ai figliuoli la partecipazione al loro dolore.

Il terzo fratello Cattaneo Battista di Casa - sotto versa pure in poche buone condizioni di salute. Del resto in paese salute buonissima. Dai nostri cari soldati fino ad ora buone notizie. L'asta indetta dal comune di N. 1718 piante ebbe esito buono. Due lotti. Sopra la chiesa e Costa del Chignolo sono ancora disputati. Gli altri due sarebbero saliti ancora se lo spirito di sacrificio e la concorde volontà degli aspiranti non li avesse fermati e fatti deliberare.

In complesso non c'è da essere malcontenti. Un'altra volta daremo il prezzo definitivo..

Condoglianze

A D. Paolo Bosio che di questi giorni ha perduto il proprio padre, porgiamo sincere condoglianze.

Ricerca di famigli per mandriani

Il Comizio Agrario di Abbiategrosso ci scrive cercando uomini di 18 anni, o dai 40 in poi, oppure riformati, abili mungitori di vacche da latte; robusti così che possano compiere i lavori inerenti a tale ufficio. Le condizioni sono: L. 150 al mese, vitto e alloggio gratis con rimborso delle spese di viaggio. - Sono ricercati anche altri lavoratori per falciare il fieno e per la prossima mietitura del frumento.

Rivolgersi all'Eg. Avv. Luigi Arrigoni Morimondo (Milano)

Per mancanza assoluta di spazio, siamo spiacenti dover rimandare ancora una volta l'articolo dell'amico Girovago, alcune lettere dal fronte e altri interessanti articoli.

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Nembro
Nembro - Tipografia A. SAVOLDI

Per notizie ed inserzioni rivolgersi al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Asse Dorate e Fabbrica di Cornici
PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni materiale scolastico e per asili - Commissioni librarie e tipografiche.

SARTORIA
BEGNIS GEREMIA
LENNA - (Valle Brembana)
Casa fondata nel 1880
Grande assortimento Stoffe da uomo e Signora per Sposalizi. Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato
Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletot - eseguite a perfezione.
Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.
NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911
Gervasoni Pietro - Bordogna
(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)
Saldatura autogena per saldare qualsiasi pezzo di ghisa, acciaio, ferro, ottone, rame, alluminio, pezzi che una volta si dovevano scartare, oggi tutto si salda alla perfezione e garantiti.
COSTRUZIONI
di Serramenti, Cancellate, Vetrine, chiusure a negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Casse te d'elemosina sicure contro i ladri.
IMPIANTI
di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e porta voce, Accessori sempre pronti.
MECCANICA
fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carucole (girèle) acciai per carri ecc. - Fabbrica brevettata di carucole per trasporti aerei senza anelli garantiti a qualunque pendenza.
RIPARAZIONI
Macchine da cucire, Biciclette, Motocic. Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso
Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO
Giovanni Oberti
LENNA
(Bergamo)
Cantiere
di lavori in Cemento
Forniture complete per l'Edilizia
Fabbrica Mattonelle in Cemento assortite su qualunque disegno per pavimentazione di Chiese, sale, corridoi, magazzini, ecc.
LAVORI D'INTARSIA-TURA E MOSAICO.
- Mattoni semplici, sagomati, traforati, ecc. a base di Cemento e Sabbia, eseguiti a macchina, assai resistenti e convenienti per fabbriche.
CAMINIERE
VASCHE DA BAGNO
LAVANDINI
TAVOLI E SEDILI
DECORAZIONI
PIETRINI
CARREGGIABILI.

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, NELLA TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antisettica - Cinti Ernari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: - il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi glandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: - pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle Giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitarne i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.